

SCHEDA COHOUSING 1

HOUSING SOCIALE E NUOVI PROCESSI PER L'ABITARE

a cura degli architetti Roberta Prampolini | Daniela Rimondi

Stolplyckan, un co-housing di 184 appartamenti

Città: Linköping, Svezia

Studio di Progettazione: team vario

Anno di realizzazione: 2001-2004

Numero alloggi: 184 appartamenti



Attualmente in Svezia si possono contare circa 50 co-housing, la maggior parte dei quali sono pubblici, di proprietà delle amministrazioni locali o di privati. Si può tranquillamente dire che, mentre negli anni '60 la motivazione principale che spingeva le persone a vivere in co-housing era di natura politica, oggi le ragioni sono più pratiche. Un'attività frequente nei co-housing svedesi è quella di preparare e consumare assieme i pasti, il che rappresenta il doppio vantaggio di facilitare la conoscenza dei propri vicini e di dare risposta concreta a un problema piuttosto pratico, soprattutto a chi lavora tutto il giorno.

La frequenza dei pasti in comune varia da una sola volta al mese, a quattro volte a settimana. Un altro spazio comune in numerosi co-housing è la presenza di una stanza dove la gente può portare abiti, libri, giochi e oggetti che non usa più e prendere qualcos'altro di utile.

Stolplyckan, a Linköping, è la più grande realtà di co-housing in Svezia, con 184 appartamenti raggruppati in 13 caseggiati, realizzati con un sistema di camminamenti che li collegano tra loro. A Linköping, l'area dove è stato realizzato Stolplyckan, esistevano in precedenza delle abitazioni fine dell'800 in condizioni sanitarie inadeguate. L'area non era particolarmente centrale, ma con lo sviluppo della città, divenne sempre più importante e la municipalità iniziò ad acquistare una parte degli edifici con l'idea di destinarli ad attività diverse. Nel gennaio del 1977, su un giornale locale apparve un articolo dal titolo: "Costruite co-housing a risparmio energetico a Linköping!" (Lietaert 2007). A lanciare l'invito era un gruppo di donne che cercavano di promuovere il co-housing a Linköping. La motivazione veniva dalla loro esperienza di donne, dalle difficoltà incontrate a combinare il ruolo di lavoratrici a tempo pieno con quello di madri ecc. L'amministrazione locale, riconoscendone la validità sociale, sostenne

l'iniziativa e nel 1980 venne realizzato il primo lotto e la gente cominciò a trasferirvisi. Una delle particolarità di Stolplyckan è quella di riunire esperienze diverse sotto lo stesso tetto. Oltre ai circa 140 appartamenti in affitto, il grande edificio ospita anche 35 appartamenti che funzionano come "struttura" per anziani e l'ufficio della società che se ne prende cura e fornire loro i servizi. Al momento vi si trova anche una residenza protetta per persone colpite dalla sindrome di Asperger e un centro di salute diurno.

Come di norma in tutti i co-housing, anche a Stolplyckan, ognuno ha il suo appartamento dove rifugiarsi quando vuole stare da solo. L'aspetto originale di questo complesso risiede negli spazi comuni, popolarmente chiamati "i 2000 metri quadri di zona giorno" a disposizione di chi vive qui. In questi ambienti sono collocati un centro sportivo, una stanza per lavorare al telaio, una falegnameria, una sala da musica (completa di strumenti), una sala da biliardo e un laboratorio di ceramica. Sono presenti anche spazi più ampi, utilizzati come bar o caffè e anche due appartamenti per parenti o amici, che i residenti possono affittare al costo di 3 euro a notte. Se ancora non basta, c'è anche una cucina industriale e un salone per i pasti in comune. Di giorno, tutti questi spazi sono usati dall'amministrazione locale (il centro di salute diurno, le attività per gli anziani, la scuola quando è in funzione ecc.) e, dopo le 18 sono a disposizione delle persone che vivono negli appartamenti di tipo tradizionale. Tali spazi sono a disposizione gratuita a parte l'uso degli appartamenti extra il cui costo peraltro va solo a coprire le spese di pulizia. Per il resto non costa assolutamente nulla utilizzare la vasta gamma di possibilità offerte da Stolplyckan, perfino il legno della falegnameria è gratis.

Il sistema è mantenuto attivo dalla gente che vive lì. Ognuno ha il suo turno come responsabile delle prenotazioni e custode del grosso mazzo di chiavi che danno accesso alle varie stanze.

Quando ci si trasferisce a Stolplyckan si diventa automaticamente membri dell'associazione di inquilini con il diritto di voto. I fondi derivanti dalle quote di iscrizione, sono una base economica importante per le attività della casa. Ogni lunedì gli abitanti di uno dei tredici caseggiati si riuniscono e preparano la cena per il resto della comunità. La partecipazione a questa attività non è obbligatoria, ma è incoraggiata dal consiglio dei residenti e dal gestore dell'immobile in quanto stimola la pratica di buon vicinato e lo svolgersi delle attività di cohousing. Fin dall'inizio degli anni Ottanta, i residenti pubblicano un giornale locale: Stolplyckeditningen per tenere tutti informati di quanto accade nel cohousing. Chiunque a Stolplyckan è libero di scrivere sul giornale o, per i più piccoli, di disegnare.

